

l'ora di Lamezia

Carcere, dati choc: condizioni di sovraffollamento oltre il 190%

RISCHIO collasso

Le condizioni di sovraffollamento dell'istituto penitenziario di Lamezia Terme, denunciate in più occasioni dai Sindacati di categoria, con il rischio di gravi conseguenze dal punto di vista della salute dei detenuti, hanno messo in allarme la Commissione parlamentare sugli errori sanitari che ha voluto vederchi chiaro. Per questi motivi nella mattinata di ieri l'onorevole Doris Lo Moro, delegata dal presidente dell'organi-

simo istituzionale Leoluca Orlando, ha effettuato un sopralluogo all'interno del carcere "San Francesco". E non ci sono buone notizie. Il sopralluogo, infatti, ha evidenziato un sovraffollamento allarmante, pari al doppio del numero considerato come tollerabile: 85 detenuti a fronte di una capienza ottimale di 27 persone e ad una capienza tollerabile di 47, pari ad un indice del 193,3%. Ben al di sopra del dato regionale che si attesta al 77%. E' stato inoltre constatato che questo sovraffollamento sarebbe ormai diventato un dato strutturale: da oltre un anno a questa parte, infatti, il numero dei detenuti ha sempre oscillato tra gli 80 e i 90. Sono complessivamente 40 gli stranieri, ma di questi solo 7 hanno commesso reati in Calabria, mentre gli altri 33 arrivano da altre regioni. Un altro aspetto che desta preoccupazione è rappresentato dalla carenza di agenti della polizia penitenziaria, che risulterebbero, secondo quanto reso noto dalla stessa Commissione, «sotto organico persino in riferimento alle condizioni ordinarie. L'altra grande criticità riguarda l'aspetto sanitario. Tre le principali problematiche enunciate: la scarsità dei servizi forniti dal sistema sanitario territoriale; la difficoltà nel reperimento farmaci; l'assenza del servizio di psichiatria e la mancanza di continuità col servizio del

condizioni critiche

Nella giornata di ieri sopralluogo da parte della Commissione sugli errori sanitari

Sert, a fronte della presenza di ben 23 tossicodipendenti. Infine una guardia medica presente solo dalle 14 alle 20». Durante il sopralluogo nel carcere lametino, la delegazione si è soffermata, in particolare, sui luoghi di cura,



di lavoro e ricreativi, e ha poi incontrato detenuti e agenti, acquisendo dati e documenti che saranno valutati in maniera attenta. «Questa missione come quelle già fatte e quelle che si faranno in altri penitenziari italiani -

ha commentato il presidente Orlando - conferma la dimensione strutturale della crisi degli istituti detentivi e sottolinea la necessità che le condizioni di vita dei detenuti vengano finalmente poste nell'agenda politica del no-

stro Paese. La Commissione ritiene, infatti - ha aggiunto infine Leoluca Orlando - che, accanto alla denuncia di singole gravi disfunzioni, sia necessaria una presa di coscienza da parte della politica e un intervento deciso e organico

da parte del Governo, un intervento che incida in modo significativo sulla natura strutturale del problema del sovraffollamento delle carceri».

GIUSEPPE PERRI
lamezia@calabriaora.it

l'intervento

«Carenze nei servizi sanitari»

Doris Lo Moro al termine dell'ispezione della struttura

«Abbiamo deciso di venire a Lamezia Terme perché il dato ci dice che in questo carcere il sovraffollamento è di oltre il 190%. Un dato anomalo e, quindi, con il presidente Leoluca Orlando abbiamo deciso di acquisire delle informazioni». E' quanto dichiarato da Doris Lo Moro, componente della Commissione sugli errori sanitari e parlamentare del territorio, intrattenendosi con i giornalisti al termine del sopralluogo effettuato ieri all'interno dell'istituto penitenziario lametino. «Il compito della Commissione - ha spiegato - è di verificare, innanzitutto, le condizioni di vivibilità e di salute. Ebbene, ho riscontrato delle carenze, a parte le lamentele generiche dei detenuti anche se, è giusto evidenziare, hanno sostenuto davanti a noi che in



«I numeri evidenziano problemi particolarmente gravi»

questo carcere c'è un giudizio sul personale e sull'accoglienza che è positivo, sotto l'aspetto dei servizi sanitari. In particolare, quello della psichiatria dove c'è un'assistenza assolutamente inadeguata. Questa, invece, sarebbe importante perché in una situazione di disagio ambientale, di sovraffollamento, le figure che pos-

sono essere d'aiuto sono quelle dell'educatore, dello psicologo e, soprattutto, dello psichiatra. C'è, quindi, una sottovalutazione di queste esigenze». Dopodiché, la parlamentare del Pd ha ravvisato «un collegamento non adeguato col Sert per i tossicodipendenti» e un servizio di farmaceutica carente mentre un altro

aspetto di criticità è rappresentato dal fatto che «nel nostro ospedale non è prevista un'area da destinare ai detenuti che ne hanno bisogno». Quello di Lamezia, ha detto sempre la Lo Moro, «è un carcere molto piccolo che andrebbe portato a normalità per quel che riguarda il numero di posti letto da assegnare ed è un carcere che ha bisogno di un serio rilancio anche dal punto di vista sanitario. Ma di questo dovranno occuparsene l'Asp di riferimento e la Regione Calabria». Pertanto, ha riassunto Doris Lo Moro, «i dati di Lamezia confermano il sovraffollamento ma chiariscono che si tratta di un sovraffollamento strutturale. Evidenziano, inoltre, carenze particolarmente gravi in alcuni servizi sanitari». Si tratta, ha concluso la parlamentare, di «elementi che la Commissione valuterà grazie ai dati e ai documenti raccolti anche per capire se le carenze segnalate riguardano solo l'istituto lametino o siano invece indicative di una mancata o parziale attuazione della riforma della sanità penitenziaria, che ha stabilito il passaggio della sanità carceraria dal ministero della Giustizia alle regioni, e della difficoltà che tale riforma incontra nell'esser tradotta in pratica in tutta la Calabria».

giu.per.

Un quadro grave è emerso durante la visita della Commissione parlamentare guidata da Doris Lo Moro

Sovraffollamento e carenze

Il carcere non solo è al collasso per la capienza ma anche i servizi sono scarsi

OTTANTACINQUE detenuti a fronte di una capienza ottimale di 27 persone e ad una capienza tollerabile di 27. Da oltre un anno a questa parte, il numero dei detenuti ha sempre oscillato tra gli 80 e i 90. E ancora: scarsità dei servizi forniti dal sistema sanitario territoriale; difficoltà nel reperimento farmaci; assenza del servizio di psichiatria e mancanza di continuità col servizio del Sert, a fronte della presenza di ben 23 tossicodipendenti. Sono complessivamente 40 gli stranieri, ma di questi solo 7 hanno commesso reati in Calabria, mentre gli altri 33 arrivano da altre regioni. E la guardia medica è presente solo dalle 14 alle 20.

Un quadro grave emerso dalla visita al carcere di Lamezia di una delegazione della Commissione parlamentare sugli errori sanitari e i disavanzi sanitari regionali, guidata dall'onorevole Doris Lo Moro, che ha visitato l'ex convento di San Francesco che ospita la casa circondariale. Con il deputato del Pd era presenti, tra gli altri, la direttrice del carcere, Mendicino e il responsabile sanitario, Cugnetto.

La delegazione ha visitato



Doris Lo Moro all'ingresso del carcere di Lamezia

la struttura, soffermandosi in particolare sui luoghi di cura, di lavoro e ricreativi, e ha poi incontrato detenuti e agenti, acquisendo dati e documenti che saranno valutati in maniera attenta.

«I dati di Lamezia - ha affermato Doris Lo Moro - confermano il sovraffollamento ma chiariscono che si tratta di un sovraffollamento strutturale. Evidenziano, inoltre, carenze particolar-

mente gravi in alcuni servizi sanitari. Elementi - annuncia Doris Lo Moro - che la Commissione valuterà grazie ai dati e ai documenti raccolti, anche per capire se le carenze segnalate riguardano solo l'istituto lametino o siano invece indicative di una mancata o parziale attuazione della riforma della sanità penitenziaria, che ha stabilito il passaggio della sanità carceraria dal mini-

sterio della Giustizia alle regioni, e della difficoltà che tale riforma incontra nell'esser tradotta in pratica in tutta la Calabria».

«Questa missione come quelle già fatte e quelle che si faranno in altri penitenziari italiani - ha commentato il presidente **Leoluca Orlando** - conferma la dimensione strutturale della crisi degli istituti detentivi e sottolinea la necessità che le condizioni di vita dei detenuti vengano finalmente poste nell'agenda politica del nostro Paese. La Commissione ritiene, infatti - ha aggiunto Orlando - che, accanto alla denuncia di singole gravi disfunzioni, sia necessaria una presa di coscienza da parte della politica e un intervento deciso e organico da parte del Governo, un intervento che incida in modo significativo sulla natura strutturale del problema del sovraffollamento delle carceri».

Accanto al sovraffollamento, durante la visita, è emersa anche la carenza di agenti della polizia penitenziaria, il cui organico è sotto-dimensionato persino in riferimento alle condizioni ordinarie.

p.r.

DAL POLLINO ALLO STRETTO

■ **l'allarme****Sovravvollamento al 193%***La Commissione sugli errori sanitari visita il carcere di Lamezia*■ **LAMEZIA TERME (CZ)**

Il carcere di Lamezia Terme rischia il collasso. Sono, infatti, 85 i detenuti attualmente ospitati su una capienza, prevista nella pianta organica, di 27 posti ed un livello di tollerabilità fissato a 47 unità, pari ad un indice del 193,3%. Ben al di sopra del, sia pur preoccupante, dato regionale che si attesta al 77%. Numeri, insomma, che fotografano impietosamente le condizioni di sovraffolla-

**85 i detenuti (40
gli stranieri)
presenti a fronte
di una capienza
di 27 persone**

mento. Degli 85 detenuti, 40 sono stranieri ma soltanto 7 di loro hanno commesso dei reati in Calabria. Una situazione di criticità che era stata,

in più occasioni, denunciata dai Sindacati di categoria che sollecitavano interventi immediati per garantire le condizioni minime di vivibilità e tutelare la salute dei detenuti.

Adesso, quel grido d'allarme è stato recepito dalla Commissione parlamentare sugli errori sanitari. Il

presidente Leoluca Orlando ha, infatti, incaricato la parlamentare Doris Lo Moro ad effettuare un sopralluogo, avvenuto nella mattinata di ieri,



alla casa circondariale.

«I dati di Lamezia confermano il sovraffollamento ma chiariscono che si tratta di un

ti che la Commissione valuterà grazie ai dati e ai documenti raccolti anche per capire se le carenze segnalate riguardino solo l'istituto lamezino o siano invece indicative di una mancata o parziale attuazione della riforma della sanità penitenziaria, che ha stabilito il passaggio della sanità carceraria

dal ministero della Giustizia alle regioni, e della difficoltà che tale riforma incontra nell'esser tradotta in pratica in tutta la Calabria», ha dichiara-

rato la Lo Moro. Preoccupata l'analisi anche di Orlando. «Questa missione come quelle già fatte e quelle che si faranno in altri penitenziari italiani conferma – ha detto – la dimensione strutturale della crisi degli istituti detentivi e sottolinea la necessità che le condizioni di vita dei detenuti vengano finalmente poste nell'agenda politica del no-

stro Paese.

**Lo Moro:
evidenziamo
carenze gravi
in alcuni servizi
sanitari**

La Commissione ritiene, infatti che, accanto alla denuncia di singole gravi disfunzioni, sia necessaria

una presa di coscienza da parte della politica e un intervento deciso e organico da parte del Governo».

Giuseppe Perri